



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 7 ottobre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

## Avola

Lucida analisi del sindaco Antonino Barbagallo durante il Consiglio comunale per il futuro della sanità

# «L'accorpamento vuol dire risparmio»

**Il primo cittadino infrange la coltre di silenzio che avvolge la vicenda, combattuta a suon di numeri e di dati non sempre veritieri e spesso strumentalizzati dalla politica**

«La sicurezza del paziente impone un ospedale unico, mantenere i due ospedali non significa dare servizi in più. L'accorpamento comporterebbe un risparmio di 2 milioni e 800 mila euro da utilizzare per il personale. Avola ha avuto la risonanza magnetica e la tac perché i fondi europei, da utilizzare per l'acquisto, erano destinati a città con più di 30 mila abitanti. Ci sono due sale operatorie ad Avola e due a Noto, la posizione strategica di Avola, all'uscita dall'autostrada, non solo è favorevole per chi viene dalla zona sud, ma anche per l'utenza dell'Umberto I° che, in caso di sovrappollamento, può trovare sfogo ad Avola. Sono state queste le valutazioni tecniche dell'Asp a sostegno dell'accorpamento».

Con queste parole il sindaco Antonino Barbagallo, intervenendo durante i lavori del consiglio comunale convocato proprio per discutere sulla problematica della sanità, ha infranto la coltre di silenzio che avvolge la vicenda, combattuta ormai a suon di numeri e di dati non sempre, secondo quanto affermato dal primo cittadino, veritieri, spesso strumentalizzati dalla politica.

Così com'è stato strumentalizzato l'incontro svoltosi martedì mattina presso la sede dell'Asp a cui avrebbero partecipato i sindaci della zona sud, il primo cittadino di Siracusa e i deputati regionali.

«Era un riunione informale richiesta dal sindaco di Noto a cui io non sono stato invitato» ha spiegato Barbagallo ai consiglieri comunali in fibrillazione per un presunto deliberato che vorrebbe una commissione tecnico scientifica che dovrebbe sovrapporsi alle scelte tecniche già adottate dall'assessorato.

L'approvazione all'unanimità della mozione da parte del civico consesso, con cui sono stati evidenziati i dati e le motivazioni tecniche alla base della scelta obbligata del presidio di Avola quale ospedale per acuti, e quello di Noto, quale ospedale per la lungo-degenza, riabilitazione e Pta, è avvenuta dopo un lungo dibattito che ha

messo in evidenza le contraddizioni di una vicenda che punta più sul campanilismo che sulla centralità del malato e la qualità dei servizi.

Non si capisce, infatti, se sono i sindaci della zona sud ad essere contrari a questo tipo di rifunzionalizzazione, quindi, la politica, o i cittadini.

La mozione rappresenta solo il punto di partenza di una campagna di sensibilizzazione. Il presidente del consiglio comunale, Giuseppe Agricola, infatti, ha proposto, favorevoli i consiglieri, di fare conoscere, con incontri pubblici, a tutti i cittadini della zona sud, i dati tecnici e le realtà dei due presidi.

GABRIELLA TIRALONGO



I parroci di Avola, don Fortunato di Noto, don Angelo Giurdanella, don Giovanni Ceruso, alcuni membri del Comitato in difesa della salute nella zona sud, durante un corteo, che si è svolto ad Avola nell'estate del 2009. La chiesa di Avola, tengono a precisare, al momento, non ha partecipato ad alcuna manifestazione a Noto

## «Trigona», difesa ad oltranza

Anche il movimento «Noto Nostra» impegnato nella battaglia comune

Tutte le migliori energie della città, mobilitate nella difesa ad oltranza dell'ospedale «Trigona» di Noto. Quella che avrebbe potuto essere una battaglia per una sanità più moderna, razionale ed esaustiva di tutte le esigenze di una intera comunità all'estremo sud dell'Italia, si muove, con dubbie probabilità di successo, a difesa del mantenimento degli insufficienti servizi di cui attualmente gode. Queste sono le tristi conseguenze di una politica di «rimodulazione» intesa e concepita in funzione della economicità e del risparmio senza minimamente badare al sacrosanto diritto alla salute dei cittadini di una comunità. Anche il movimento cittadino «Noto nostra» si trova impegna-

to in questa battaglia cittadina insieme alle organizzazioni sociali e sindacali ed ai partiti che si barcamenano in strumentali proposte sempre diverse in base a dove vengono rivolte. La questione, secondo il movimento cittadino netino, è tutta politica. «Noi da sempre - dichiara il portavoce Michele Faraone - abbiamo additato l'amministrazione comunale di Noto, considerandola "colpevole" di immobilismo, priva di stimoli propositivi. La grande manifestazione del 1° Ottobre deve essere la prima di una serie di altre azioni che devono caratterizzare l'azione del sindaco Valvo, fino alla definitiva risoluzione dell'annosa vicenda. Come già detto in ogni occasione, noi ci saremo

nella speranza che gli sforzi profusi non siano tardivi e vani». Non si risparmiano le frecciate nei confronti di qualche improvvisato capopopolo di altrettanto tristi realtà, come quella di Avola. Non si capisce che la lotta per la sanità deve essere comune dell'intero territorio. «Un noto sacerdote ha fatto della battaglia a difesa del Di Maria la propria crociata. È un vero peccato, perché questa crociata in definitiva nuoce agli stessi interessi dei cittadini avolesi e, comunque vada a finire, travolgerà il loro stesso Ospedale. Perché battersi per una crociata votata al fallimento e che danneggia gravemente tutti i Comuni della zona Sud?».

**ROBERTO NASTASI**

# **LA SICILIA**

**GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010**

## **PRIOLO**

### **Intesa tra Comune, Asp e Isab per l'ecotomografia**

Oggi, alle 9, nell'ufficio del sindaco, verrà sottoscritto, tra il Comune, l'Asp (Azienda sanitaria provinciale) e l'Isab, il protocollo d'intesa per l'istituzione dell'ambulatorio di ecotomografia tiroidea e scrotale. Il nuovo servizio sanitario verrà effettuato al centro di Senologia di Priolo, che si trova all'interno del Centro diurno per anziani. La nuova attività sanitaria si inquadra nelle numerose iniziative di responsabilità sociale che l'Isab sta realizzando in campo sanitario.

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

## AIDO

### Domenica la giornata dell'autofinanziamento

C.Am) Sabato e domenica prossima si svolgerà la nona giornata nazionale dell'Aido (associazione nazionale donatori di organi) d'informazione e



autofinanziamento. Il nove e dieci ottobre, infatti, i cittadini potranno recarsi in piazza Landolina per acquistare una piantina di Anthurium e parlare coi volontari del gruppo Aido Salvatore Rametta, che saranno lieti di informarli sull'importanza della donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la

vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Le offerte saranno finalizzate alle campagne informative e alla ricerca sui trapianti. Una campagna di informazione importante tesa a diffondere maggiormente la cultura della donazione.

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

## **RIZZA: PIÙ POSTI IN ONCOLOGIA**

Incrementati i posti letto ordinari di Oncologia dell'ospedale Rizza. A partire da stamattina saranno infatti 10 e non più 6, così come stabilito dal direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia dell'Asp, Paolo Tralongo, che circa due settimane fa aveva inviato una comunicazione ai vertici dell'Asp per informarli di questa scelta. Una scelta dettata dalla necessità di andare incontro alle esigenze dei pazienti «nelle more in cui - ha precisato Tralongo - non saranno effettivi i posti letto decentrati».

Della notizia sono stati informati i componenti della IV Commissione consiliare Sanità che ieri hanno incontrato Tralongo e il responsabile del reparto del Rizza, Sebastiano Spada, per discutere delle problematiche relative all'Oncologia in provincia.

**PAOLA ALTOMONTE**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

Solo nell'ultima settimana un aumento del flusso medio giornaliero del 20%

## Certificati malattia via internet L'Isola arriva a quota 24.576

La Sicilia si dimostra efficiente con circa il 70% di medici abilitati

ROMA - Aumenta il flusso dei certificati medici on line. "Ai cari amici della Fp-Cgil Massimo Cozza e Nicola Pretti, che purtroppo sembrano soffrire di gravi forme allergiche a ogni processo di riforma e di modernizzazione, ricordiamo che in tutto il Paese continua a diffondersi il nuovo sistema di trasmissione telematica all'Inps dei certificati di malattia dei lavoratori pubblici e privati" ha reso noto ieri con un comunicato stampa il ministro Brunetta. I dati ufficiali forniti dallo stesso Inps e dal Ministero dell'Economia e Finanze parlano chiaro: il totale dei certificati trasmessi con la nuova procedura ha ormai raggiunto le 705.000 unità e solo nell'ultima settimana ne sono stati inviati online circa 130.000, con un aumento del flusso medio giornaliero pari al 20%. Va inoltre sottolineato come i certificati di malattia digitali dei soli lavoratori privati abbiano superato nel mese di set-

tembre le 251.000 unità, una cifra pari a circa il 45% dei 564.000 certificati cartacei acquisiti dall'INPS nello stesso mese del 2009.

A livello regionale, i certificati inviati online risultano così distribuiti:

342.439 in Lombardia, 94.819 in Umbria, 67.899 nel Lazio, 48.273 in Veneto, 37.258 in Campania, 35.228 nelle Marche, 27.335 in Emilia Romagna, 24.576 in Sicilia, 18.677 nella Provincia di Bolzano, 17.306 in Abruzzo, 15.398 in Piemonte, 12.195 in Calabria, 11.203 in Toscana, 7.946 nella Provincia di Trento, 7.370 in Liguria, 6.848 in Basilicata, 4.663 in Sardegna, 3.601 in Valle d'Aosta, 1.883 in Molise, 659 in Friuli Venezia Giulia e 370 in Puglia.

Nel frattempo è salita all'88% la media regionale dei medici di famiglia dotati delle credenziali necessarie (PIN) all'invio dei certificati.



Il processo di abilitazione dei medici è sostanzialmente concluso in ben 17 Regioni: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Provincia di Bolzano e Puglia (che ha recuperato nelle ultime settimane i ritardi iniziali). Questo processo deve ancora essere completato nella Provincia di Trento, in Molise e in Sicilia, dove le percentuali dei medici abilitati sono comprese tra il 65% e il 71%. Resta invece in ritardo la Liguria, dove i Pin consegnati sono da qualche settimana stabili attorno al 41%.

**In ritardo solo la  
Liguria dove i Pin  
consegnati sono  
stabili al 41%**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

La Cgil si propone anche ad Avola

## Sanità e disagio giovanile 'Due temi a confronto

La segreteria provinciale della Cgil prosegue nel suo programma di "avvicinamento" al territorio e raggiunge Avola. Ieri pomeriggio, nella sede del Centro giovanile "Pier Santi Mattarella" si è svolto un interessante incontro con i cittadini, durante il quale sono stati toccati temi come la sanità, il disagio giovanile, la disoccupazione, la crisi economica, l'agricoltura.

Quest'ultimo è uno degli argomenti "caldi" del territorio avolese, la cui economia in buona parte vede come voce portante proprio questo importante settore.

L'agricoltura è stato il tema affrontato sia negli interventi del segretario della cgil di Avola, Salvatore Sangregorio, dei deputati regionali del PD, Marziano e De Benedictis, del segretario della FLAI CGIL, Alfò e di Mariano Ferro, in rappresentanza degli agricoltori avolesi.

"È un tema che la Cgil considera di strategico sia per l'economia sia per lo sviluppo occupazionale e sociale, nonché fonte di sviluppo produttivo", ha commentato il segretario provinciale della Cgil Paolo Zappulla che ha ricordato quanto radicata sia la

cultura rurale ad Avola e i diritti dei suoi lavoratori.

"C'è bisogno di un'alleanza forte tra produttori, in difesa delle imprese e dei lavoratori agricoli", ha proseguito Zappulla, "Avola deve essere epicentro di una nuova battaglia per il rilancio del comparto. E questo non solo per il recupero dell'economia locale, ma anche perché non vadano persi i sacrifici umani del dicembre del 1968 quando i braccianti lottarono per il loro diritti, e alcuni di loro persero la vita". In tal senso l'anniversario dei Fatti di Avola sarà per la CGIL l'occasione per far diventare Avola, città dei diritti da riconquistare.

I lavori assembleari hanno interessato anche la questione Sanità.

"La rimodulazione dei presidi ospedalieri e la riduzione di reparti e posti letto ha coinvolto anche Avola. Noi ci siamo schierati sin dal primo momento dalla parte dei diritti del cittadino. Condividiamo la rivisitazione della spesa pubblica, purchè questa si articoli sull'ottimizzazione dei servizi e del personale senza penalizzare la popolazione".

L'obiettivo della CGIL è migliorare



l'offerta sanitaria pubblica, superando una visione campanilistica e privilegiando l'interesse complessivo dell'intero territorio della zona sud della provincia.

La riunione è stata presieduta da Peppe Marziano responsabile per la zona sud, mentre a Salvatore Sangregorio segretario cittadino Cgil, è spettato introdurre i lavori

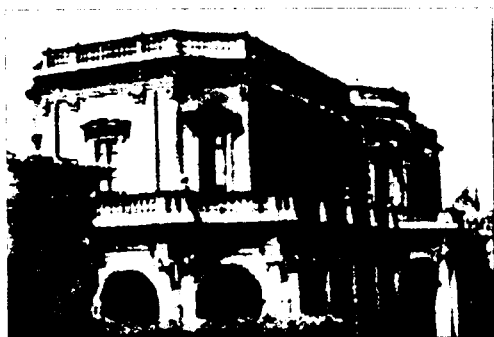
Tra gli altri sono intervenuti il sindaco Antonio Barbagallo e Giuseppe Cataudella dell'associazione Superabili.

Ha concluso il segretario provinciale della Cgil Paolo Zappulla

A conclusione dei lavori l'assemblea ha eletto il direttivo della CGIL di Avola che ha confermato Salvatore Sangregorio quale segretario della camera del lavoro locale.



GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010



Sopra, uno scorcio di Palazzo Ducezio.

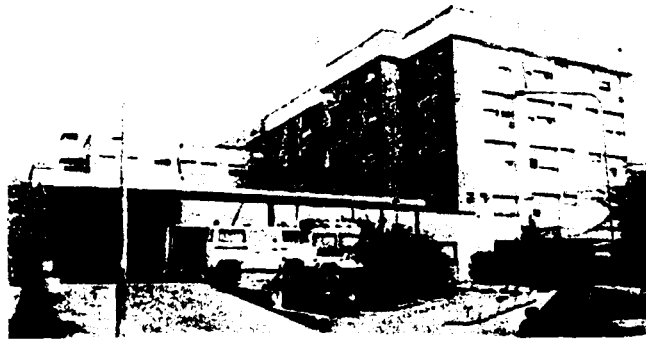
Il Sindaco di Noto, Corrado Valvo, ha inviato oggi una nota al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, dott. Franco Maniscalco, e all'Assessore regionale della Sa-

## Per sottrarre Noto un riordino dei servizi dannoso “La soluzione ottimale c'è”

lute, dott. Massimo Russo, (e per conoscenza al Prefetto e al Procuratore della Repubblica di Siracusa) con la quale, “nel ribadire l'assoluta illegittimità e illogicità della proposta di riordino della rete ospedaliera della provincia di Siracusa e segnatamente dell'Ospedale Noto-Avola e dei due stabilimenti Trigona e Di Maria,” evidenzia “che la soluzione che meglio di ogni altra soddisfa i criteri di economicità, efficienza ed efficacia voluti dalla legge regionale è quella prospettata dalla Conferenza dei Sindaci nelle sedute del 10 gennaio e del 21 settembre 2010.” “Qualora tale proposta – continua il Sindaco

nella nota – dovesse essere ritenuta, sulla base di motivazioni dell'Azienda Sanitaria Provinciale, incoerentemente con quanto in precedenza esposto, non rispondente ai predetti principi e come tale si dovessero predisporre una serie di trasferimenti di reparti per creare un unico presidio per acuti e un altro per lungodegenza e riabilitazione, si ritiene, come più volte detto e “stranamente” non citato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale nel suo comunicato stampa, che la soluzione più conveniente ed efficace sia quella di allocare tutti gli acuti presso il presidio Trigona per una serie di motivazioni strutturali e

logistiche ben note a codesta Direzione Generale. Si ritiene, in ogni caso, che l'eventuale scelta di allocare in uno dei due presidi tutti gli acuti debba essere frutto di una valutazione oggettiva da parte di una Commissione super partes che debba coinvolgere anche i sindaci dell'intera zona sud e il Ministero della Sanità, e ciò per evitare ingiuste e sicuramente criticabili nonché censurabili scelte di natura esclusivamente politica, come appare oggi la non accettata proposta del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, che non tiene conto del fatto che fino a qualche mese fa la scelta di allocazione degli acuti cadesse su Noto e che invece si è pervenuto ora ad una proposta diametralmente opposta sulla base degli stessi presupposti e senza alcun elemento nuovo o differente. Si vuole evitare che la politica con la “p” minuscola possa entrare senza alcun criterio oggettivo nella sanità ospedaliera con atti palesemente illegittimi e frutto di valutazioni errate.”



## Avola La questione ospedale in Consiglio Presto attiva l'Utic poi il trasferimento dei reparti del Trigona

**Maria Di Stefano**  
AVOLA

«Apolitica ed apartitica»: così i consiglieri comunali hanno definito la mozione approvata martedì sera all'unanimità con cui si avalla sostanzialmente la scelta dell'assessorato regionale alla sanità e dell'Azienda Sanitaria Provinciale di fare del "Di Maria" (nella foto) l'ospedale di riferimento della zona sud trasferendovi i quarto reparti del Trigona di Noto, che dovrà diventare un presidio territoriale di assistenza con unità di lungodegenza e riabilitazione. Il sindaco Tonino Barbagallo ha dichiarato: «Capisco la difficoltà del mio collega di Noto, ma non posso accettare le dicerie inerenti la non potabilità dell'acqua e il dissesto idrogeologico». Nel ricordare le motivazioni che hanno spinto i tecnici regionali ed i consiglieri comunali a sostenere la medesima decisione, il primo cittadino ha annunciato che entro questo mese sarà aperta l'Utic «fattore questo - ha detto - indispensabile per consentire il trasferimento dei reparti chirurgici al "Di Maria" data anche la collocazione dei quattro posti letto tecnici di rianimazione».

A sostenere il trasferimento dei reparti dal Trigona al Di Ma-

ria anche il "tecnico" Fabrizio Alia, consigliere di maggioranza, che ha parlato dei vantaggi economici che questo trasferimento comporterebbe per la sanità pubblica nella zona a sud della provincia. Rifacendosi al fisico greco Pitagora, secondo il quale "la verità sta nei numeri", il consigliere Alia ha riportato le spese calcolate nel caso in cui i reparti dal "Di Maria" venissero trasportati a "Trigona" e viceversa. Nel primo caso si avrebbe una spesa 4 milioni e mezzo di euro, nel secondo caso, se cioè i reparti dal Trigona venissero trasportati al Di Maria come deciso dalla commissione tecnica regionale, la spesa sarebbe di un milione e 870 mila euro. «In tal caso inoltre - ha aggiunto il consigliere Alia - si avrebbe anche un risparmio in risorse umane di circa tre milioni di euro. Risorse che potrebbero essere utilizzate in altri settori e servizi al fine di migliorare la sanità pubblica nella nostra zona». Anche il consigliere Giovanni Canonico, medico, ha detto che la decisione di regione e Asp è la più ragionevole. Il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Agricola ha annunciato che le motivazioni della mozione approvata saranno riportate su un manifesto che verrà affisso in città. ◀

# Gazzetta del Sud

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

**PRIOLO**

## **Nuovo ambulatorio oggi l'accordo**

**QUESTA MATTINA** alle 9  
nell'ufficio del sindaco An-  
tonello Rizza sarà firmato  
un accordo per l'attivazione  
di un ambulatorio di eco-  
tomografia tiroidea e scro-  
tale. Oltre al Comune ad ap-  
porranno le firme in calce  
all'accordo l'Azienda Sanita-  
ria Provinciale e la Isab srl  
società composta da Erg e  
Lukoil che gestisce le due  
grandi raffinerie priolesi.  
L'ambulatorio sarà attivato  
nel centro di senologia.

«L'attività - si legge in una  
nota della Isab - si inquadra  
nelle numerose iniziative di  
responsabilità sociale della  
nostra società in campo sa-  
nitario».

# Gazzetta del Sud

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

OSPEDALE "RIZZA"

## Un anno di hospice si tirano le somme

IL SERVIZIO hospice del presidio ospedaliero "Alessandro Rizza" ha compiuto un anno di attività. È, insomma, già tempo di bilanci e di nuovi progetti. Domani, alle 9,30, nei locali della stessa struttura sanitaria, il responsabile dell'hospice Giovanni Moruzzi con la sua equipe, alla presenza del direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco, terrà un incontro per illustrare il percorso compiuto e la progettualità futura.

# Gazzetta del Sud

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

“DIVERSAMENTE”

## Sindrome di Down volontari in piazza

L'ASSOCIAZIONE “Diversamente” sta lavorando all'organizzazione in città della Giornata nazionale della persona con Sindrome di Down. Domenica 10, i volontari del sodalizio saranno presenti a Largo xxv Luglio dalle 9 alle 20 con uno stand informativo. È in cantiere un progetto per l'autonomia dei ragazzi con Sindrome di Down, che sarà realizzato nei prossimi mesi da operatori specializzati.

**SANITÀ.** I comitati chiedono un incontro a Palermo per evitare la rifunzionalizzazione dei reparti

## Ospedale di Noto, Leone: «Non chiudere il Trigona»

NOTO

●●● Dopo l'incontro siracusano di martedì che ha riunito deputati, sindaci e vertici dell'Asp, da Noto si leva alta la voce dei consiglieri comunali, con in testa Giacomo Parisi e Corrado Bianca, ma anche dei tanti movimenti, «Noto Nostra» dell'ex sindaco Raffaele Leone e comitati cittadini, che nonostante le assicurazioni non hanno alcuna intenzione di abbassare la guardia e puntano, invece, più in alto chiedendo un tavolo di concertazione a Palermo con la presenza dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. E proprio in quella sede, secondo Leone, dovrebbero emergere delle verità inconfutabili. A cominciare dal fatto che «l'ospedale di Avola non può ospitare tutti i reparti che ci sono a Noto perché è del tutto inadeguato: scoppierebbe. È piccolo già oggi e questa sua inadeguatezza strutturale lo rende carente rispetto al raggiungimento di standard qualitativi ottimali. Il Trigona, invece, è molto più grande, esternamente ed internamente, del tutto ristrutturato e con ampi padiglioni inutilizzati, o destinati ad ospitare uffici di altri enti; è dotato di un pronto soccorso efficiente, funzionale, e di un modernissimo reparto di ortopedia. E le

sale operatorie: l'ospedale di Avola ne ha solo due, mentre il Trigona ne conta sei, e tutte funzionanti». Nel conto di Leone c'è posto anche la viabilità: «l'ospedale di Avola non garantisce assolutamente una migliore raggiungibilità dai comuni di Rosolini, Pachino e Portopalo. Anche se si dovesse ammettere che esistono delle criticità lungo le vie di transito per il Trigona, si devono fare pressioni per sbloccare tutti quei progetti approvati e finanziati per il miglioramento della viabilità extraurbana». Per l'ex sindaco «è davvero inutile battersi per una crociata votata al fallimento e che danneggia gravemente tutti i Comuni della zona sud. Occorre fare prevalere il buon senso: non conviene far morire il Trigona perché di lì a poco soccomberebbe inesorabilmente anche il Di Maria, con buona pace del diritto alla salute di tutti i cittadini del sud-est». Il vescovo monsignor Antonio Staglianò, ha manifestato la solidarietà «a quanti si stanno impegnando per la questione sanitaria del territorio, sono tante le esigenze dei cittadini e di quanti provengono dai centri più lontani in situazione di emergenza che l'eventuale chiusura del Trigona danneggerebbe». (F.GARO) **GABRIELE ROSANA**



La manifestazione di venerdì scorso per salvare il «Trigona»

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

## «PROJECT FINANCING». Critiche alla proposta Nuova struttura, De Benedictis: «Così si illudono i cittadini»

●●● «Costruire un nuovo ospedale a metà strada? È un'idea originale ma soprattutto geniale, da premio Nobel». Non risparmia ironia il deputato regionale del Pd, Roberto De Benedictis alla proposta emersa alla riunione di martedì a Siracusa su un «project financing» per costruire un ospedale unico. «Se l'obiettivo è quello di avere una sanità migliore per tutta la zona sud - aggiunge - e non la mediazione fra campanili, si commette una scorrettezza nel continuare ad alimentare le paure dei cittadini senza dire che anche con i due attuali plessi, con-

centrare tutta l'ospedalità per acuti in un solo ospedale e le lungodegenze, riabilitazioni e Pta nell'altro, aumenta la sicurezza e la qualità del servizio e nessun cittadino perde nulla, ma al più lo ritrova, migliorato, quattro chilometri più in là». Ma occorre assicurare, secondo il deputato, che nessuno sposti i reparti senza che i servizi siano stati già attivati. «Perché nessuno dice così tutti i cittadini avranno di più - dice - c'è chi vuole strumentalizzare le paure per propri fini che nulla hanno a che fare con la buona sanità e l'interesse dei cittadini». (\*FEPU\*)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

**SANITÀ.** Interviene il medico Alfina Galizia

## Pediatria a Melilli «Il servizio è garantito»

**MELILLI**

●●● Il servizio di pediatria è regolarmente coperto e garantito a Melilli per l'intera settimana. A chiarirlo è Alfina Galizia, pediatra di base dopo le segnalazioni avanzate dall'assessore comunale Ercole Gallo. «Agli inizi del 2008 - ha spiegato Galizia - ho provveduto al trasferimento della residenza, per motivi familiari, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi regionali. Questa condizione non ha mai influito nel corretto adempimento dei doveri contrattuali e nel rapporto con i pazienti, che mi sanno sempre disponibile, anche fuori dell'orario di ricevimento in ambulatorio».

Ma Galizia, che ha specificato come sia attivo il servizio anche su Villasmundo e Città

Giardino con la presenza nel territorio di una seconda pediatra di base, ha anche tenuto a puntualizzare come l'attività venga svolta durante la settimana, garantendo l'intera utenza presente su Melilli. «In ottemperanza ai miei obblighi - ha detto Galizia - e dopo aver dato preventiva comunicazione all'Asp, e come si evince dalla tabella regolarmente affissa all'esterno ed all'interno dell'ambulatorio svolgo il mio orario settimanale di ricevimento all'interno di ciascuno dei cinque giorni feriali, ovvero dal lunedì al venerdì incluso. Auspico inoltre che l'assessore Gallo, voglia per il futuro astenersi dall'argomentare le proprie tesi all'Asp, supportandole con indebite ed errate dichiarazioni». (\*VICOR\*)



GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

## **SANITÀ**

.....

**Si illustra  
la «Giornata  
mondiale della vista»**

**●●● Sarà illustrato domani mattina il programma della «Giornata mondiale della vista». L'iniziativa di prevenzione e controllo sarà presentata, alle 11,30, nei locali del reparto oculistico dell'ospedale «Umberto I». A spiegare quali saranno i servizi offerti, insieme all'Unione italiana ciechi presieduta in provincia da Sebastiano Calleri, saranno il primario del reparto di Oculistica, Francesco Urso ed il direttore generale dell'«Asp», l'Azienda sanitaria provinciale, Franco Maniscalco. (\*ISAN\*)**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2010

**SANITÀ**  
.....**«Hospice» al Rizza,  
domani bilancio  
di un anno di attività**

●●● L'«Hospice» per le cure palliative al Rizza è aperto da un anno: il sei ottobre del 2009 la struttura iniziò ad ospitare i pazienti oncologici. A tracciare un bilancio sulle attività realizzate, sull'assistenza fornita ai pazienti e soprattutto sui progetti per il futuro, domani alle 9,30 nella struttura di viale Epipoli saranno il responsabile della struttura Giovanni Moruzzi con la sua équipe medica e il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco. (\*FEPU\*)

**CONSIGLIO COMUNALE.** Approvata all'unanimità una mozione che sostiene l'ipotesi di riorganizzazione dell'ospedale unico Avola-Noto

## Via libera al piano sanitario della Regione

●●● Una mozione a firma di tutti i capigruppo consiliari dei partiti di maggioranza e opposizione, approvata all'unanimità dei presenti in aula, per sostenere e difendere la scelta operata dall'assessorato regionale alla Sanità e dalla Direzione generale dell'Asp di Siracusa che hanno individuato nell'ambito del piano di riordino ospedaliero della provincia di Siracusa di allocare i reparti per acuti nel nosocomio di Avola e in quello di Noto quelli di Riabilitazione, lungodegenza e Pta. Una scelta che deve essere condivisa e

accolta favorevolmente da tutti i cittadini dei centri della zona Sud della provincia di Siracusa, in quanto è una scelta opportuna che risponde alle esigenze e alla dignità delle persone. Dopo le continue proteste e lamentele dei cittadini e amministratori della vicina città barocca, che adesso puntano su Palermo per bloccare il piano di riorganizzazione dei servizi e reparti deciso per i due vicini ospedali di Avola e Noto, ad intervenire sulla vicenda sanitaria locale che contrappone i due centri limitrofi della zona Sud è

stato martedì sera il consiglio comunale di Avola concluso al termine di un lungo e interessante dibattito tra i rappresentanti delle forze opposte con la votazione e approvazione del documento con il quale viene ribadito unanimemente il consenso sulla scelta di differenziare on maniera funzionale i due presidi ma giustificando tale operazione sanitaria dalla più favorevole posizione geografica del "Di Maria" di Avola ed in cui entro il mese, come ha dichiarato il sindaco Barbagallo, verrà finalmente aperto il nuovo

reparto di Cardiologia con Utic, previsto tra l'altro nell'accordo del 2002. «Occorre puntare sulla qualità e non cedere ai campanilismi, ma mettere al centro il malato come unico obiettivo che va raggiunto», è uno dei passaggi finali della mozione votata all'unanimità martedì sera.

Ad aprire i lavori dell'assemblea è stato il consigliere comunale del Pd Paolo Morale il quale ha invitato il sindaco Barbagallo a vigilare e stare attenti che non venga aperto un nuovo tavolo tecnico e politico che potrebbe fare ri-

baltare la scelte già decise sui due presidi. «Noi siamo stati troppo deboli con le accuse mosse sul nostro ospedale dai netini, mentre oggi vediamo che altri tre sindaci della zona Sud stanno sostenendo in monoblocco le richieste del collega di Noto di modificare la ripartizione dei servizi», ha continuato Morale, sostenuto dalla collega del Mpa Maria Grazia Caruso la quale ha accusato, «i vicini netini di dire falsità talmente grosse, denigrando l'operato dei nostri amministratori, comitato civico e deputati locali». Il sindaco

Barbagallo, intervenuto alla fine, ha ammesso di non aver partecipato all'incontro tenutosi nella mattinata a Siracusa con i sindaci, la direzione dell'Asp e i deputati locali, «perché sono stato informato all'ultimo momento della riunione, e la ritengo solo una riunione informale conclusa con la richiesta di incontrare l'assessore Russo. In termini di costi sarebbe stato assai dispendioso per l'Asp trasferire i reparti da Avola e Noto, a parte tutte le altre motivazioni sulla scelta strategica di realizzare l'ospedale per acuti ad Avola. Un vantaggio per tutta la popolazione della zona Sud, alla quale adesso deve essere fatto capire attraverso una capillare comunicazione dei media». (\*ADA\*)